

La persona al centro: il modello integrato in oncologia nell'Alto Chiascio

Stamani un convegno sul "Progetto Accoglienza" organizzato a Gubbio dall'USL Umbria 1 in collaborazione con l'AELC

Gubbio, 4 maggio 2017 - L'Ospedale di Gubbio-Gualdo Tadino ha avviato da alcuni anni il progetto "**Accoglienza in Ospedale**", lavorare insieme per semplificare l'accesso al percorso assistenziale, basato sull'umanizzazione e sulla centralità del cittadino utente. Il progetto persegue, tra gli altri, l'obiettivo di migliorare ed uniformare le modalità d'accoglienza ed informazione in ospedale al fine di garantire all'utente massima professionalità e competenza, chiarezza nell'informazione, relazione d'aiuto, privacy, promuovendo la partecipazione dei fruitori dei servizi, attivando sinergie tra operatori, pazienti, familiari e associazioni di volontariato, rendendo i volontari delle associazioni dei pazienti "facilitatori" dei percorsi assistenziali nell'ambito della rete ospedale-territorio.

Il convegno di questa mattina dal titolo "**La persona al centro: il modello integrato in oncologia nell'Alto Chiascio**" organizzato oggi dall'**USL Umbria 1** in collaborazione con l'**AELC** (Associazione Eugubina per la Lotta contro il Cancro), presso l'Auditorium dell'Ospedale di Gubbio-Gualdo Tadino, ha posto l'attenzione sull'umanizzazione dei percorsi assistenziali con lo sguardo rivolto in modo particolare agli aspetti psicologici, emotivi, relazionali e contestuali della presa in carico globale della persona. È stata quindi l'occasione per illustrare le varie tappe di sviluppo in questi anni del progetto "Accoglienza in Ospedale" e per fare il punto sulla necessità di utilizzare, durante tutto il percorso oncologico (diagnostico, assistenziale e terapeutico) di un modello integrato che vede la persona al centro delle cure.

Uno spazio specifico è stato dedicato alle donne volontarie dell'Associazione Eugubina Lotta contro il Cancro (AELC), partecipanti al gruppo di "**Auto Mutuo Aiuto**" e al Punto di Ascolto "**Fiore di Loto**", le quali hanno parlato della loro esperienza e l'importanza della condivisione e del confronto per il superamento del disagio emotivo.

L'intento del convegno è stato quello di rimettere al centro la persona intesa sia come paziente con la storia della sua malattia che come operatore che si confronta quotidianamente con la sofferenza e il dolore.

La mattinata introdotta dalla dottoressa **Teresa Tedesco** Direttore Sanitario dell'Ospedale di Gubbio-Gualdo Tadino e Responsabile del Progetto Accoglienza, è proseguita con la dottoressa **Antonella Micheletti**, psicologa-psicoterapeuta, che porterà l'attenzione sull'umanizzazione dei percorsi assistenziali.

Ha partecipato il dott. **David Lazzari** Responsabile dell'Unità Operativa di Psicologia dell'Ospedale Santa Maria di Terni, Presidente dell'Ordine degli Psicologi dell'Umbria, che ha illustrato la validità scientifica dell'intervento psicologico nelle malattie croniche e i medici **Marco Tineri** e **Giuliano Grossi** (psicologi-psicoterapeuti) dell'associazione "**Lutto e crescita - Grief and Growth**" di Roma, che hanno riportato i dati più recenti sulle strategie preventive del disturbo da "lutto complicato". Infine la dottoressa **Cecilia Monacelli**, psicologa-psicoterapeuta dell'AELC, ha illustrato i dati dell'attività psicologica nel DH Oncologico del Presidio Ospedaliero di Gubbio-Gualdo Tadino e l'attività psicologica nelle cure palliative.

Il convegno si è concluso con una tavola rotonda presieduta dalla dottoressa **Annarita Comodi** Direttore del Distretto Alto Chiascio a cui hanno partecipato tutti i medici referenti del percorso di cura delle donne operate al seno **Stefano Bravi**, **Luciano Carli**, **Giuseppina Zangarelli**, **Loredana Minelli**, **Valeria Burocchi**, **Roberta Giacomini** e **Antonella Micheletti**. Le conclusioni sono state affidate al prof. **Pasquale Parise**, Direttore Sanitario dell'**USL Umbria 1**.